



AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3120

FTSE MIB
20.740
-0,06%

ALL SHARE
21.302
-0,05%

CRAC MERZARIO

A giudizio

Sono dieci le persone rinviate a giudizio per il crac della società di logistica milanese Merzario, in passato parte di Finmatica. A giudizio anche Pierluigi Crudele, ex Finmatica

PIAGGIO

Balzo in Borsa

Piaggio sale del 6,80% in Borsa, grazie ai giudizi positivi di alcune banche d'affari, in previsione del nuovo piano industriale che sarà annunciato domani a Milano.

MABRO

Esuberi

Sono un centinaio gli esuberanti di personale comunicati dalla Mabro che ha un organico complessivo di 256 dipendenti e la proprietà è della Royal Tuscany Fashion Group.

CANTIERE NAVALE PESARO

Parte la cigs

Per i lavoratori del Cantiere Navale di Pesaro è stata approvata la cassa integrazione straordinaria. Lo ha annunciato l'assessore al Lavoro della Provincia di Pesaro-Urbino, Massimo Seri.

MONTE PASCHI

Alla Nato

Monte Paschi Belgio (gruppo Mps), unica banca di diritto belga e matrice italiana operante in Belgio, inaugura una nuova agenzia nella sede del comando supremo della Nato a Mons, sessanta di chilometri da Bruxelles.

FERROVIE DELLO STATO

2010 in utile

Dopo il 2009 le Ferrovie dello Stato chiuderanno in utile anche il 2010. Lo ha affermato l'amministratore delegato Mauro Moretti, nel corso di una conferenza stampa al Salone internazionale InnoTrans 2010.

→ **I sindacati** chiedono politiche contro la crisi della cantieristica navale

→ **Interrogazione Pd** alla Commissione europea. Continuano le proteste

Fincantieri: si muova il governo Sciopero di otto ore in ottobre

Ancora scioperi e proteste contro il piano tagli di Fincantieri. Lunedì l'incontro tra l'azienda e i sindacati. Il Pd attacca: «Esecutivo imbarazzante, incapace di affrontare una vertenza che mette a rischio 7.500 famiglie».

G.VES.

MILANO
economia@unita.it

Nuove proteste e nuovi dettagli. Il piano di Fincantieri continua ad agitare la cantieristica navale. Lunedì il colosso di Stato controllato da Fintecna incontrerà a Roma i sindacati, che hanno già bocciato il piano come «irricevibile» e indetto lo sciopero nazionale per il primo ottobre.

Sono in ballo 2.450 posti di lavoro (indotto escluso), il ridimensionamento del cantiere di Sestri Ponente e la chiusura di Riva Trigoso e di Castellammare di Stabia, destinati a trasformarsi in porti turistici. L'azienda per adesso si limita a sottolineare che si tratta di una «bozza di studio» che non è stata ancora discussa. Ogni decisione, dicono, è rimandata al prossimo cda di gruppo che non è previsto a breve. Tuttavia, a causa della «grave crisi del mercato Fincantieri cerca di prefigurare i vari scenari, anche per non farsi trovare impreparata».

Scenari che non piacciono affat-

to a sindacati e a lavoratori, che ieri hanno ripreso scioperi e manifestazioni dopo quelle dei giorni scorsi.

TENSIONE

Nel cantiere di Palermo la polizia ha cercato di sgomberare la piattaforma petrolifera della Saipem «Scarabeo 8», occupata dagli operai che ne curano la manutenzione. Fincantieri ha previsto di spostare altrove lo «Scarabeo 8» e così a Palermo arriverà altra cassa integrazione. In Campania invece gli operai di Castellammare hanno bloccato la statale Sorrentina. Nel frattempo a Roma si è

IL CASO

Licenziati a Melfi Il giudice si riserva di decidere

Il giudice del lavoro Emilio Minio, che il 9 agosto reintegrò tre operai dello stabilimento di Melfi licenziati da Fiat, si è riservato ieri di decidere sull'istanza con cui la Fiom gli ha chiesto di specificare le modalità del rientro in fabbrica dei tre licenziati. Minio ha espresso la sua riserva al termine di un'udienza alla quale erano presenti gli avvocati della Fiom e della Fiat, mentre alcune decine di operai facevano un «sit-in» davanti al Palazzo di giustizia.

tenuta l'assemblea pubblica sulla cantieristica organizzata da Fiom, Fim e Uilm, insieme a tutti gli amministratori delle località toccate dal piano tagli del gruppo navale. La conferenza ha approvato un documento unitario in cui si boccia il «pesante piano di ristrutturazione» di Fincantieri, avvertendo che «pregiudicherebbe definitivamente l'assetto industriale e occupazionale del gruppo, con conseguenze sociali imprevedibili». Fiom, Fim e Uilm, e i rappresentanti delle istituzioni locali hanno quindi ribadito la richiesta di un tavolo a Palazzo Chigi, respingendo l'incontro annunciato da Sacconi. «Non è lui che deve convocarlo» hanno detto, costringendo il ministro a fare un passo indietro. Duro a questo proposito il commento dei Democratici Sergio Cofferati e Andrea Cozzolino, che hanno presentato due interrogazioni sul piano del gruppo navale alla Commissione Ue: «Le dichiarazioni di Sacconi, che si defila sottolineando che il tavolo Fincantieri non sarà di sua competenza, e il silenzio imbarazzante del ministro dell'industria ad interim Berlusconi danno un'immagine grottesca di un governo incapace di affrontare una vertenza che minaccia, tra azienda e indotto, 7500 lavoratori». Su Fincantieri i senatori Pd hanno chiesto al governo un'audizione urgente. ♦

Alitalia smentisce i tagli «Sono solo illazioni»

«Solo illazioni». Così Alitalia ha smentito ieri le indiscrezioni sul piano di circa 2 mila esuberanti. «La ricostruzione, le cifre e i tempi riportati sono infondati», ha fatto sapere la compagnia aerea, assicurando che «l'eventuale evoluzione degli organici» per una maggiore efficienza e produttività «sarà affrontata, quan-

do necessario, di concerto con i sindacati». Il chiarimento era dovuto dopo l'allarme suscitato dai rumors su ulteriori tagli. Soprattutto tra i sindacati. «Pacta servanda sunt», ha detto ieri il leader Cgil Guglielmo Epifani riferendosi agli accordi del 2008 che Alitalia, afferma, è tenuta a rispettare. Alla Cisl si dicono «rin-

cuorati» dalle smentite e ritengono che «sarebbe stata sconcertante una scelta unilaterale di questo tipo».

La presa di posizione di Alitalia è stato un assist agli esponenti del governo che subito hanno rilanciato. I presunti tagli, a noi «non risultano - ha commentato il ministro dei Trasporti Altero Matteoli - Sabelli non mi ha parlato di questi esuberanti, lo leggo sui giornali e prima di giudicare vorrei sapere di cosa si tratta». Per il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, «abbiamo già tanti problemi veri per inventarne altri che non hanno base concreta». ♦